

ibridazioni**IMMIGRAZIONE E CITTADINANZA**
Claudia Mantovan

Franco Angeli, 2007, 24 euro

L'arrivo in Italia di un ingente numero di uomini e donne in cerca di lavoro e provenienti dai paesi extraeuropei (verificatosi in un contesto nazionale e mondiale segnato dalla crisi del *Welfare state* e dall'affermazione della globalizzazione neoliberista) rappresenta una sfida su più piani. Innanzitutto, lo stabilirsi sul nostro territorio di individui non appartenenti alla «comunità di sangue» ci costringe a fare i conti con la nostra concezione di cittadinanza, identificata nel corso dei secoli come appartenenza alla Nazione, e a ripensare alcuni principi fondamentali della convivenza civile e politica. In secondo luogo, la trasformazione dell'Italia in un paese d'immigrazione ha significato anche l'emergere, in forme differenziate nel tempo e nei vari contesti locali, degli specifici bisogni materiali e simbolici delle popolazioni immigrate, la cui espressione ha dato luogo a molteplici forme di mobilitazione e di azione collettiva. Il lavoro di ricerca di Claudia Mantovan va per l'appunto nella direzione di analizzare e comprendere le modalità attraverso cui i lavoratori e i cittadini stranieri nel corso degli ultimi decenni hanno dispiegato le loro strategie per l'accesso alla sfera dei diritti politici e di cittadinanza (nel loro significato formale e sostanziale), e di come esse si sono intrecciate e relazionate con gli attori italiani (autorità politiche, organizzazioni associative e sindacali...). L'indagine, condotta sulla scorta di una riflessione metodologica e di un'analisi della letteratura esistente accurate e scrupolose, e che ha per oggetto le forme di mobilitazione collettiva delle comunità senegalesi e del Bangladesh residenti nelle province di Treviso, Vicenza e Venezia, restituisce le dimensioni, la complessità e le potenzialità di una prospettiva che, fuori e contro le semantiche xenofobe *à la page*, pone al centro del principio di cittadinanza l'esistenza di uno spazio condiviso di diritti sociali e politici universalmente garantiti.

ALYOSHA MATELLA

